

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche... Udine a domicilio e nel Regno... Lira 18... Semestre 8.50... Per gli Stati dell'Unione Post. Anno... Semestre 8.50... Per gli Stati dell'Unione Post. Anno... Semestre 8.50...

IL FRILANI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Parla »

INSERZIONI. In terza pagina... Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17... Amministrazione Via Savorgnana N. 19

Sardegna dimenticata

I dolorosi avvenimenti di Cagliari richiamano violentemente l'attenzione pubblica italiana sulla dimenticata Sardegna. Sarà forse per breve ora. Ma approfittiamo dell'ora breve per fare ancora una volta, alle voci d'ira eccitata e di protesta che la Sardegna fa vibrare innanzi da tanto tempo.

La responsabilità dei fatti d'oggi, e di quelli che eventualmente potrebbero sorgere domani, la responsabilità di una situazione intollerabile di cose che costituiscono il terreno più propizio al prorompere delle impulsive più disperate, a cui non può essere franco ostero la rassegnazione supina e fatalistica, ricade in molta parte sui pubblici poteri, tardi al vedere, al capire, al provvedere.

L'anno scorso, proprio di questi giorni, un ministro visitava da un capo all'altro la Sardegna: e i cuori dei sardi si aprirono a nuove speranze; e le antiche e più recenti delusioni tacquero per un momento.

Furono fatte, in quei giorni, assai promesse; pareva che finalmente dovesse cominciare una nuova era per la Sardegna. In fondo la Sardegna non domandava gran che. Richiedeva soprattutto che la legge del 1897 potesse funzionare, che i fondi stanziati per le sistemazioni idrauliche e per le bonifiche fossero realmente e sollecitamente spesi, che i funzionari non fossero mandati in Sardegna per punizione o quasi, che l'istruzione mineraria fosse meglio onorata e con esso l'istruzione agraria, e così via.

Che cosa hanno fatto da allora i poteri pubblici per venire in aiuto della Sardegna, per avviare addirittura quello che fu, « isola eccellente » per la sua estensione, per la moltitudine dei suoi abitanti, per la fertilità del suolo? Nulla. Finite le feste, e ritornati i protagonisti di esse sul continente, la vecchia indolenza latina sembra abbia dissolto ogni migliore proposito, e lo spirito burocratico ha continuato a loggiare bastoni da motore tra le ruote, come ora sono costumi invariabili.

C'era alla Camera un progetto di legge, modificante la legge ultima del 1903; ma non riuscì, all'ora Rava di ottenerla, che la commissione incaricata di esaminarlo si spacciasse a stilare la relazione. Forse sarebbe stato miglior consiglio che l'on. Rava, il quale aveva contratto un impegno speciale di fronte alla Sardegna con la sua visita del maggio, avesse portato il progetto dinanzi alla Camera senza la relazione della commissione, giustificando l'energia dell'atto con « quell'urgenza di fare » che egli poneva in prima linea nei suoi discorsi. Così si sarebbe evitato che a Firenze si studiasse e si dilazionasse, la legge sulla Sardegna avesse continuato a non funzionare, e i lavori di irrigazione o di sistemazioni idrauliche a non potersi fare, per l'impossibilità di inscrivere le somme in bilancio.

E si tratta qui dei problemi fondamentali per l'avvenire della Sardegna, che devono interessare, per la compattezza e per i fini, non un ministro solo, ma l'intero gabinetto, e a risolvere i quali occorre precipitemente la volontà concorde di esso.

Non si può certo pretendere che il ministero Sonnino, che ha tanta difficoltà solo braccia, avesse dovuto affrontare e risolvere anche questo. Però bisogna avvertire che i provvedimenti per il Mezzogiorno toccano anche la Sardegna. Ma è doveroso constatare la sistematica indifferenza dei governi italiani verso quest'isola sfortunata per denunciare in siffatta indifferenza una delle cause più remote e più profonde del terribile malcontento che pervade la Sardegna, e dei moti che, col concorso di circostanze più immediate, esso è virtualmente capace di produrre ad ogni ora.

E del resto anche queste circostanze più immediate e concomitanti non sono figliate della stessa matrice? A Cagliari è il « caso » dei « vivori », è la bisbetica del salar. Ma l'uno e l'altra sono fatti economici dipendenti da una produzione agraria scarsa, da un'economia cittadina e industriale deficiente e misera, da un fiscalismo esorbitante e distruttore. Or bene, il governo italiano non ignora più quel che occorre per rimuovere le difficoltà che traggono per l'economia sarda rano e cittadina, in questo stato di inferiorità, per convertirla in zona paludosa in fertili campi, in abitati prati a vantaggio dell'industria prevalente del bestiame rendendola più fiorente e più ricca, per risolvere il problema della colonizzazione della Sardegna, per riformare il sistema portuale dell'isola e quello stra-

dale il quale ha pur esso un'importanza notevolissima, per dare, in una parola, impulso e alimento a tutte le mirabili energie latenti di produzione o di lavoro che sono innegabilmente nel popolo sardo. Ma il male è che non fa niente, a malgrado delle promesse e delle leggi fatte, o si lascia investire in leggi disattuate o inapplicabili, per svegliarsi poi di soprassalto il giorno in cui i saggi del popolo si scontra tragicamente coi fuochi dei soldati.

La borghesia italiana, che ha la responsabilità dell'indirizzo politico, ha dunque una grave responsabilità. Ed essa da una grande importanza a coloro che chiamano sobillatori accarezzandoli perché il tempo per creare un alibi morale è sovrastato, dimenticando che la sobillazione ad ogni proposito insinuato è nella realtà pericolosa che essa lascia sussistere; e nella vita, sua: vita per non saper fare, vita per preoccuparsi delle ombre.

Meno chiarochera, adunque, e più fatti signori del Governo e del Parlamento, di ieri, di oggi, di domani, se non si vogliono preparare giorni tristi, e annientare la possibilità di un'evoluzione normale e relativamente pacifica, e insieme quelle energie di ragionata moderazione che, del loro stesso disimpegno operato, possono concorrere ad assicurare il benefico svolgimento quando non abbiano, l'esempio della famigliaraggine o pecoreggiare che viene dall'alto.

Fra gli italiani d'oltre confine

Verdi... anarchico

Il trapanese Sallibò doveva tenere al teatro Ronetti di Lussignuolo (Istria) una conferenza su Giuseppe Verdi, nonché il cancellista del capitano, Francesco Ferencich approfittando dei poteri che gli lasciò il capitano distrattamente parlando per Cherso, la proibi. adducendo: essere stato il Verdi un anarchico della più bell'acqua!

Mercoledì d'esportazione a Gorizia

Ieri alle 3 antimeridiane si è aperto al Tribunale il mercato d'esportazione delle frutta ed erbaggi. Dalle 3 alle 6 aut. ebbe luogo la pesatura. Alle 6 fu aperta la vendita. Sorvegliava un'opposita commissione autonoma. Il listino dei prezzi del giorno antecedente venne affisso sul mercato.

Un obice che uccide un fanciullo

Mandato da Trento che l'altro ieri l'indiscreto Guido Monestrina rinveniva presso la città un obice inesplosa. Nel pomeriggio l'obice scoppiava, dilaniando il ventre, il petto e le gambe del fanciullo che, trasportato subito all'ospedale, vi morì nella notte.

Kalofobò punito

I giudici di Rovereto hanno condannato a 21 giorni di arresto certo Cesare Port di Forgiara. In una animata discussione seguita fra i propagatori delle scuole italiane e propagandisti del famoso Volkshund, partecipando per questi ultimi, si lasciò scappare frasi offensive per coloro che difendono l'idea nazionale ed usò fra l'altro con questa frase: «... garibaldini».

FUNERALI DI GAPON

Pietroburgo 17. — Ieri gli aderenti di Gapon volevano che la sua salma fosse sepolta in un cimitero della città. La loro domanda fu respinta. Gapon fu sepolto nel cimitero di Uspenskij accanto alle fosse di alcune vittime del 22 gennaio 1905. Ai funerali presero parte molti partigiani del Gapon. L'operato Schmirnoff tenne un discorso, incitando a vendicare il Gapon; 150 mani si alzarono giurando.

L'inchiesta giudiziaria ha constatato che Gapon venne trasportato già ucciso nella villetta dove fu trovato.

La polizia si trova nelle tracce degli uccisori, che sarebbero ripartiti a Londra. La signora amante di Gapon ha dichiarato all'autorità di polizia di non poter fornire alcun indizio sul come fu tramata l'uccisione, non avendo veduto Gapon dal giorno 27 marzo.

La Tribuna di Londra riceve da Pietroburgo: Durante l'inchiesta dopo la scoperta del cadavere di Gapon, si trovò nel taschino del panciuto un biglietto di visita con varie parole scritte. L'ufficiale della polizia inquirente ne passò subito, senza mostrarlo all'avvocato Margolin. Si ritiene che quel biglietto appartenesse a un alto personaggio.

Il ministero battuto

Roma, 17.

La discussione alla Camera

Biancheri ricorda che la Camera si è riservata di deliberare oggi sulla proposta del presidente del Consiglio per la professione di un termine alla Commissione che deve riferire sul riscontro delle ferrovie Meridionali.

Bertolini dichiara che la Commissione all'unanimità ha riconosciuto di non essere in grado di presentare la relazione entro il termine indicato dal presidente del consiglio. La maggioranza della commissione è però disposta a prendere in paggio di presentarla la sua relazione per il 28 c. La minoranza crede invece non poter prendere questo impegno.

Sonnino, per le ragioni esposte dall'on. Bertolini non ha difficoltà di consentire che la Camera prenda atto dell'impegno, che la maggioranza della commissione assume, che sia rinviata la discussione dell'inchiesta sulla marina dopo le due leggi ferroviarie.

Contro questa soluzione parlano: Gallo, Osovo Ortu, Minorani, Saporito; la sostengono Bertolini e il ministro Carmine.

Bartolini dichiara che dopo tre mesi le parti politiche sono andate a vicenda, temporeggiando e che di fronte a tanti gravi problemi che travagliano il Parlamento il Paese non ammette che possa impegnarsi una battaglia su una questione di giorni e di lavori parlamentari. Perciò spora che non si varrà porre la questione politica; in caso contrario egli e i suoi amici si asterranno dal voto.

Sonnino, preso atto delle dichiarazioni della maggioranza della Commissione, propone che martedì incominci la discussione della legge per le provincie meridionali e che dopo le leggi ferroviarie si discuta l'inchiesta sulla marina.

Le votazioni

Si dà lettura del seguente ordine del giorno dell'on. Maggiore Ferraris: « La Camera respinge le dimissioni di un termine alla presentazione della relazione della commissione per il riscontro delle ferrovie meridionali. »

Sonnino dichiara che il Governo non può accettare questo ordine del giorno; sul quale in ogni modo viene indetta la votazione.

L'appello nominale procede rapido e senza incidenti.

Il Presidente proclama il risultato della votazione:

Risposero sì (contro il Governo) 179 deputati.

Risposero no (per il Governo) 152 dep.

Si astennero dal voto 40 deput.

La Camera approva l'ordine del giorno Maggiore Ferraris.

Sonnino dichiara che il ministero si riserva di prendere le sue deliberazioni, che comunicherà alla Camera nella seduta pomeridiana di domani. Pregha perciò di sospendere la seduta antimeridiana. Rimane così stabilito.

Il contegno dei radicali

In provvisione del voto ventisette aderenti del gruppo parlamentare radicale avevano discusso stamane sull'atteggiamento da seguire. Si manifestarono due opinioni, una prevalente in favore del ministero, ed una formata dagli onorevoli Saverelli, Romussi, Lucchini, Loero e Turco contraria. E così votarono.

Il voto dei friulani

Dei deputati friulani votarono per l'ordine del giorno Maggiore Ferraris, contro il ministero dunque, Solimbergo, Valta; contro l'ordine del giorno, per il ministero, De Asarta, Morpurgo, Botta.

Il Re non accetterà le dimissioni

Si vociferava che il Re non accetterà le dimissioni del Ministero, non essendo la situazione molto chiara, e incaricherà ancora Sonnino della formazione del nuovo gabinetto.

A destra si vorrebbe un ministero Sonnino di destra e contro con elementi più temperati di sinistra.

Certamente la situazione è difficilissima e i socialisti parlano anche di elezioni generali.

I commenti dei giornali

La Tribuna dice che la discussione non fu né solenne né ossequiosa. L'opposizione adeguata dal contegno del ministero volle significare la sua sfiducia e vinse. Fu un attacco un po' disordinato perché impaziente, ma la difesa fu brutta. Il Ministero non ha finito neanche con un bel gesto.

Il Giornale d'Italia dice che l'agire di Sonnino era nell'interesse del paese e la Camera avrebbe finalmente affrontato due gravi problemi; come il ministero si era assunto tutta la sua responsabilità, così era mestieri che l'opposizione si assumesse l'altra responsabilità di ostacolare e respingere i propositi del governo. Col voto odierno le responsabilità sono ben chiarite.

Scioglimento anche negli uffici

Si riunirono oggi i nove uffici della Camera per procedere alla propria costituzione. Tutti i presidenti e vicepresidenti e segretari eletti sono dell'opposizione.

L'istituzione degli alpini austriaci

Nuova truppa al confine italiano

Vienna 17. — La Zeit apprendi che l'amministrazione dell'esercito decise di formare dei corpi speciali di truppe destinate per il servizio di sicurezza al confine italiano, adottando parecchie disposizioni messe in pratica nello stesso campo dagli italiani.

Seguendo dunque in tutti i dettagli il nostro sistema, l'Austria decise di formare dei corpi speciali di pionieri della milizia territoriale, che corrispondono in tutto e per tutto ai nostri alpini.

Trento 17. — E' qui giunta notizia, al comando locale di fortezza, che nel primo di giugno saranno formati tre nuovi reggimenti di truppe speciali, cui verrà dato il nome di « Bersaglieri dell'Imperatore ». Questi reggimenti verranno formati con la forza dei reggimenti cacciatori di Trento, Bolzano ed Innsbruck, forza composta di soldati nati nelle provincie italiane dell'Austria.

L'istruzione e l'equipaggiamento dei nuovi reggimenti sarà uguale a quello degli alpini italiani, i presidi dei nuovi reggimenti sorgebbero soltanto nelle provincie italiane. Le compagnie in tempo di pace avrebbero 120 uomini o sarebbero, come le compagnie alpine italiane, numerate progressivamente potendo così fare agilità a sé. Gli ufficiali dovranno rimanere celebri fino al grado di capitano.

Ritorno della calma a Cagliari

Cagliari, 17. — In tutta la giornata non si è dovuto lamentare nessun incidente. I negozi e gli stabilimenti sono rimasti chiusi, ma si è ripreso il lavoro nelle piccole industrie. Il trasporto delle vittime avverrà senza dimostrazioni non volendosi interrompere nuovamente il lavoro con ulteriori danni economici. La compensazione solenne delle vittime sarà fatta dagli operai domenica prossima.

IN MEMORIA DI FRATTI

Torino 17. — Oggi, anniversario della battaglia di Moncoso e della morte di Antonio Fratti, hanno pubblicato manifesti commemorativi il Circolo Mazzini e la Società Reduci e Garibaldini Indipendenti.

Agli edifici pubblici è stata esposta la bandiera abbrunata; e una rappresentanza della Giunta col sindaco, si è recata al cimitero a deporre una corona sulla tomba di Fratti, nel Pantheon.

Il trattato di lavoro con la Francia

Roma 17. — Alcuni deputati hanno presentato alla presidenza della Camera una mozione colla quale invitano il Governo a prendere gli opportuni accordi o provvedimenti, affinché non sia denunciato il trattato di lavoro con la Francia o sia integralmente approvata la legge sugli infortuni o sul lavoro delle donne o dei fanciulli.

Ostilità alla visita di Guglielmo

Berlino, 17. — Generalmente la stampa non fece molta attenzione al tono aggressivo dei giornali ungheresi o slavi contro la visita di Guglielmo a Vienna. La Freie Deutsche Presse, invece, sembra prendersela a cuore e scrive: « I tedeschi d'Austria saluteranno caldamente la visita di Guglielmo ma non basta. Se i polacchi, gli ungheresi e gli cechi preparano un ricevimento così ineducato al capo d'un'azione alleata, sorgo la questione se non sarebbe più conveniente, per la politica tedesca, rimandare la visita. Se ciò sia possibile, secondo gli usi di Corte, non sappiamo ma siamo d'opinione che, poiché siamo isolati, tanto vale affrontare la situazione a viso aperto. Giocare a rimpallino non serve a niente ».

Naturalismo italiano

ROBERTO ARDIGÒ

Sua conversazione e sue opere

(continuazione dell'articolo)

Ricordo, come fosse ora, il momento solenne, in cui quell'uomo fuggiva e venivamo, tenne a Padova, l'11 febbraio, la sua proiezione.

Le idee rigide, scultorie del suo volto erano lo specchio fedele della sicilianità e saldezza delle convinzioni dell'anima, non meno che delle lotte durate per dotterlo; ed accarezzava rispetto, difesi quasi venerazione alla sua persona, la barba bianca, floscia, che gli dava l'aspetto d'un Nume. Ma ecco, com'egli stesso, fin dal suo primo apparire, con brevi, concisi, tratti degni di Tacito, fece la sua presentazione: « Signori, come potete rilevare dal segni dell'età che stanno dinanzi a voi, io non v'bugo qui per cominciare la mia carriera scientifica, ma per terminarla. Non posso offrirvi col rigoglio e cogli slanci della gioventù. La fibra è ralloquata. Il pensiero scolorito. Le idee, cedevoli un tempo a tutte le impressioni, come la polpa molle delle carni fioriti sul viso di un giovanotto, ormai son fatte rigide o ribelli alle innovazioni, come i lineamenti sculti in rilievi seculi nella figura dell'addetto, già finta di formarsi. La cambio però, ho da presentarvi delle convinzioni, tanto più salde nella mia fede scientifica, e sacre nel tempo della mia coscienza, quanto più lungo e consapevole è stato il lavoro della riflessione, onde sono il risultato. Il lavoro cioè della riflessione mia propria. La quale, a misura che andò naturalandosi, si fece e crebbe più autonoma, più conscia della propria responsabilità, più sicura di sé stessa. Salde questo mio convinzioni, e sacre per la mia coscienza, malgrado che, quali sono ora da ultimo e vengo ad esporvele, di formazione tardiva assai, e soprattutto affatto insperata. Insperate affatto le mie convinzioni di oggi, come insperato l'incarico di esporvele da questo seggio. » (Vol. II, 400).

Intanto, in quei giorni, era stato un grande affacciarsi nella Curia Vesco-vito; tutto il mondo vero era in subbuglio, ed anche certi parroccani di professori del Patavino Ateneo si mostravano più seri e meditabondi del solito, ed avevano calato d'una nota nella voce, quasi si fosse prossimi alla fine dell'anno apostolico, o l'onica del beato S. Antonio, patrono della città, dovesse eccitarsi per sempre. La bisogna era grave, tanto più che lo stesso Ministero, nel suo telegramma, aveva chiamato, se ben rammentate, l'Ardigò « onore e vanta della nostra filosofia, glorioso continuatore delle tradizioni del pensiero filosofico italiano... »

Quando, e con chi altri mai, un Ministro dell'Istruzione in Italia s'era permesso un simile linguaggio... e coi chi siamo?... — soggiungevano i nostri dottori... E le nostre elucubrazioni, le lusinghe voglie passate su Dio, sull'immortalità dell'anima... Bah! il Ministro l'ha fatta grossa, questa volta...

E la nomina lavoro dell'Ardigò destava fra i timorati e nella Curia una grande apprensione. Avviato dapprima alla carriera ecclesiastica, l'Ardigò aveva già quasi 25 anni, quando gli si era fatto in un seminario l'esperienza d'un posto di maestro della terza classe elementare. A passo a passo, penosamente, in mezzo a mille equivochi, e quasi per miracolo, aveva potuto salire cogli anni fino ad Liceo (Vol. II, 400), dove, riuscito nella persequazione piena e sicura e inevitabile della felicità d'ogni fede religiosa (Vol. II, 340, 351), godde la buncia, — insieme al relativo lauto stipendio — di canonico della Chiesa di S. Barbara in Mantova, onde il magro stipendio liceo non potendogli più bastare, dovendo provvedere alla madre, alla sorella, a' suoi studi, fu costretto per molti anni a guadagnarsi poche centinaia di franchi all'anno, col insegnare molto ore di grammatica tedesca nell'Istituto teutonico...

Ed era già rassegnato a rimangiarsi fino all'ultimo, dopo la prova inutilmente ripetuta per uscire, quando, contro ogni sua aspettazione, si trovò sollevato all'onore dell'insegnamento universitario. (Vol. II, 400).

Però, giunto al Liceo, ed anche dopo la sua nomina a Professore d'Università, oltre alle ire e calunnie sempre implacabili o potenti di preti e clericali fanatici, che non gli seppero mai perdonare la sua apostasia, a fiore persecuzioni ed attacchi egli fu fatto segno, per le sue dottrine, anche da parte della stessa buro-

crania ufficiale; e la cosa ebbe un seguito perfino in Parlamento. E delle vive dispute, che allora s'accesero, non sarà inopportuno far qui un accenno, tanto per aver un'idea dei tempi e della patinante insipidita di alcuni preposti alla Pubblica Istruzione, in Italia, e perché si veda affiorare quanto fatica abbia durato e duri tuttavia il libero pensiero, per aprirsi il varco in mezzo ad una selva fitta ancora di superstizioni, di controinteressate credenze e di convulsionali menzogne.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

18 maggio. La morte di un valoroso. — Il 15 maggio spirò serenamente nell'Ospedale di S. Daniele, Sando Antonio di Frisauco (Mandrago), uno dei pochi senaristi dei moti di guerra friulani del 1848.

La sera del 16 ottobre 1864 il Sando con altri valorosi montanari si recò nella casa del dott. A. Andreuzzi a Navarone, ove vestì la leggendaria camicia rossa. Nell'indomani col forte grappello comandato da Tolazzi, il Sando cooperò al disarmo della gendarmeria a Spillimbergo ed a Maniago. Il 17 ottobre le truppe austriache avevano già occupato il Passo della morte ed invaso la valle tramontina. Ventimila austriaci erano in moto per dar la caccia a cento garibaldini!

Il Sando seguì l'Andreuzzi nell'orica ritirata dal monte Reat a Pocolat. Nelle Prealpi alpine i valorosi insorti attendevano invano che lo scoppio della mina scavata sotto il ponte della ferrovia del Tagliamento annunciassero che la sollevazione si era propagata per tutto il Friuli. Yava sponzoni! Che l'Austria non aveva potuto impedire, fu ostacolato con perfide arti dal laferini; i quali fecero abortire l'insurrezione nei Friuli e nel Cadore, ed intimidirono quelli che avevano l'incarico di portare aiuti d'armi o di denaro alle bande armate. I buoni montanari sullo stampo del famoso Zaccù e del Sando, non erano aducati alla volerosa scuola delle consorterie dop chisciottesche; essi si comportarono da valorosi soldati ed infissero all'Austria, in più tremenda delle umiliazioni.

I laferini si nascondevano, gli austriaci vagavano paurosi di valle in valle; ma i forti figli delle Alpi sfidavano intrepidi il nemico, che fu battuto ignominiosamente a Monte Castello.

Il Sando, almeno così mi fu narrato da persona degna di fede, insieme ad altri montanari salvò la vita all'eroico Andreuzzi, ucciso in un altro del Dodisimala ed accorchinato da ogni parte dagli austriaci.

Il più intrepido fra quegli oscuri eroi fu un certo Angelo Cassano di Colibella. Il poeta Mercantini nel poemetto *Le rupi del Dodisimala*, fa dire all'Andreuzzi:

... innanzi a me diretto Un uom vedet mi parve, e pur nell'ombra Montanaro il conobbi. Ed con la mano Di asportar mi fe' segno e riverente Mi si accostò. Seguirmi, disse, e il solo Rifugio troverai che il uom qui salva Da tempeste e tedeschi. E per lungi ora Quasi capro salimmo, in fin che in sasso Cavato come nicchia, in su la cima D'un cuneuolo onest. Qui sta, soggiunse, Finché il paio di fuggir, sicuro Da questi cani: al nuovo di polonia E' cacio rechorotti: se vuol bene La neve non ti manca....

L'antro del Dodisimala, ora chiamato *Foss Andreuzzi*, è sempre oggetto di venerazione per quegli alpini. Una pietra scavata da quella roccia o per essi oggetto di venerazione, è una reliquia più preziosa, di quelle autentiche dal vescovo Lodi.

Antonio Sando dovette pensare alla propria salvezza. La polizia austriaca lo ricercava con accanimento; ma quel prode riuscì a salvarsi a Fimicello.

La vita di A. Sando fu quella d'un modesto lavoratore. Emigrato in Siberia, soppo far' conoscerlo e valutare il suo ingegno, talché fu prescelto a dirigere i lavori nelle fortificazioni di Wladivostok. Nei suoi ultimi istanti ricordò con immenso affetto il figlio ingegnere tutt'ora in Siberia, e disse di esser lieto di morire a S. Daniele, dove spirò l'eroico suo conterraneo, il venerato Andreuzzi.

S. Daniele dà dunque ricetto alla salma d'un altro valoroso. Chi sa mai se le spoglie mortali del dott. A. Andreuzzi potranno riposare tra breve accanto a quelle di Vincenzo Bortoluzzi, Urbano Bortoluzzi, di Antonio Sando e d'altri prodi che dormono il sonno eterno nel cimitero di San Luca!

(*) Parteciparono al combattimento di Monte Castello soltanto sedici garibaldini, rimasti coll'Andreuzzi dopo lo scioglimento della banda a Pocolat. Il Sando non c'era.

S. Daniele illustrato. — Pochi giorni fa sono uscite dalla libreria del famosissimo quanto ingegnoso Giuseppe Tabacco, certe figurine illustrative, di cui val proprio la pena di fare un cenno. Esse rappresentano in miniatura le principali vicende di S. Daniele e dintorni, e si pos-

sano applicare come francobelli sulla busta di una lettera. L'idea è davvero geniale, e degna veramente dell'amico politico, Giuseppe Tabacco.

Varzo

17 maggio. Conferenza. — Domenica 13 andò, nelle ore pom. venne tenuta nella scuola di Varzo dal benemerito R. Veterinario cav. uff. dott. Romano una conferenza sull'istituzione, associazione di allevatori di bovini del Distretto di Codroipo. Il conferenziario davanti ad affollato uditorio con quella competenza che gli è conosciuta, con parola briosa, con ferma facile o piana trattò con larghezza di vedute l'importantissimo argomento infondendo nei presenti la convinzione che informava il suo dire. Alla chiusura furono sottoscritte diverse azioni dell'istituzione società.

A merito poi dell'agregio dott. Cancianini appassionato allevatore vennero sottoscritte in due giorni o nelle sole frazioni di Rovereto o Romans circa 76 azioni.

La conferenza Romana e l'interessamento del dott. Cancianini portano quindi i loro frutti e ben presto la Società sarà un fatto compiuto con fortissimo vantaggio del Distretto di Codroipo già favorevolmente noto per i suoi bovini.

Ancora malaria. — Quando lo Stato ad ispirazione di qualche deputato più o meno interessato imprese la preparazione e la vendita del chinino per la cura della malaria provò, a mezzo dei rapporti ordinati ai medici provinciali, che se l'Italia non era in terra dei morti era, però la terra dei malarici.

Salve le gioie degli Appennini, le cime delle Alpi ed i crateri del Vesuvio, dell'Etna, dello Stromboli, l'Italia non era che una stige palude. La terra dei fiori, del sole, dei sogni era una tomba miasmatica dove finivano di esclusiva palustre gli ultimi rampolli del gentil sangue latino e ciò per invogliare i forestieri a venir a ritemperare le affratite membra al sole ed all'aria balsamica dei tempi antichi!

Così anche Varzo venne compresa nella zona malarica, mentre si escludeva Latisana.

A dar ragione al medico provinciale, Varzo mai toccò dalla malaria ora per improvvisa infezione sovravenuta in primavera da un capo all'altro né è toccò ed ogni giorno quasi c'è un nuovo caso.

Un signore l'altro ieri osservava argutamente che nei tempi andati prima venivano le malattie e poi comparivano le medicine, ora è al rovescio prima vengono le medicine, chivino dello stato, osanofole e poi la malaria.

In un mio precedente articolo invitava il medico provinciale e l'ufficiale sanitario a ricercare le cause della battezzata infezione malarica ma sembra che questi signori abbiano altro che fare.

Guardate ironia; prima d'oggi gli ammalati di febbre palustre venivano a Varzo per guarire, ed ora, o tempi mutati, quelli di Varzo dovranno andare al Picchi, a Bevazzana per ritemperarsi dalle febbri che abbandonando in primavera, o caso strano, i pantaloni delle basse vennero insieme agli autefi pestiferi a fare una capatina a Varzo!

Se le cose continueranno di questo passo senza che alcuno si muova, non si potrebbe far sentire alle orecchie di certi mossari il cicoriano: fino a quando?

Spilimbergo

17 maggio. Per le nuove scuole. — I lavori dei nuovi edifici scolastici procedono alacramente. Si è di già sorsepato il I piano e se il tempo continuerà a rimanere bello entro un mese si arriverà al tetto.

Castelnovo Friuli

17 maggio. Dazio consumo. — Il giorno 30 corr. nell'ufficio municipale seguirà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto del dazio consumo per deconto 1905-1915. La base d'asta si aprirà sul prezzo di L. 3500.

Maniago

16 maggio. A proposito di Gara. — (Argo). Alla bella e zelante compagnia che ha formulato l'articolo spiritoso da Maniago — Gara sognate — mi rincresco di dover dire in primo luogo che i corrispondenti da Maniago non hanno sognato, poiché la Grande gara podistica ha realmente avuto luogo lunedì 7 corr. alle ore 21 nella nostra pubblica piazza maggiore.

La nota compagnia che ha formulato quel poco felice articolo, se desidera poi avere il nome, cognome, la paternità e la professione di ogni singolo podista che prese parte alla bella gara?!, non ha altro che farne cenno, ed lo sarà così compiacente e pronto a dare una più ampia e particolareggiata relazione, poiché la gara non si svolse in luogo privato ma sulla pubblica piazza. Chi è che sogna? Chi ha sognato? Me lo dica la bella compagnia.

Aviano

17 maggio. La pedemontana. — Aviano etimologicamente credesi voglia dire fuori di via, la parola a-via-no senza bisogno d'ulteriori spiegazioni, lo prova, e tale lo si volle mantenere fino ai giorni nostri e forse ci sarebbe chissà per ragioni politiche vorrebbe mantenerlo ancora.

Però all'orizzonte già brilla una stella, l'avvenire in cui noi saremo allacciati definitivamente a mezzo d'una via forata col mondo, non si farà tanto attendere, e le mani dei nostri vicini che fino ad oggi sfruttarono questa montanina zona saranno presto sfatate.

Per quante volte sorgesse fra noi una simile speranza venne sempre, sempre distrutta. Pordenone non ebbe mai altra mira che quella di metterci i bastoni fra le ruote. Avovate paura di perderci?

Ebbene pensate voi a renderci meno disgiusto il tragitto. Per conto nostro siamo sempre disposti ad abbracciare quel progetto che ci darà maggior affidamento, sia dal lato della certezza che venga effettuato sia dal lato della maggiore o minore sollecitudine.

Bravo, vorremmo il nostro attuale Sindaco avv. Cristofori che soppo far apprezzare ed approvare la proposta di quello di Udine, che sappa quella sfatare vecchia credenza che non si potesse avere una ferrovia che per Pordenone.

Quante e quante volte non si parlò forse d'una pedemontana? Ebbene, Pordenone ogni volta si mosse fece riuolanti, promise Roma e Torna, ed ottenne sempre il suo intento, cioè quello di far abortire in sul nascere qualsiasi progetto a lei contrario.

Energia dunque caro avvocato. Persudatevi che la densità della popolazione e gli scarsi prodotti dei nostri paesi non fanno vivere un tronco ferroviario speciale.

Par Aviano dove passare una linea di grande comunicazione sia pur questa ferroviaria o tranviaria, non cala. Allora soltanto potremo dire, anche noi il fischio della vaporiera, e dire d'essere uniti al mondo civile.

Coraggio dunque, non si badi al sacrificio che sarà compensato certo ad usura allorché i nostri amani colli verranno popolati da ville ridenti. Coraggio! lavoriamo con lea ora che il momento è propizio e maturo. L'idea, o possiamo che la ferrovia per Aviano l'avremo ora o mai.

Tolmezzo

17 maggio. Alibaita. — Martedì sera 15 corr. una vettura dell'albergo *Alle Alpi* proveniente dalla stazione della Garzia, urtò accidentalmente contro un carro, si ribaltò. Per mera sorte non si ebbero seri guai; l'egregio avv. Quaglia, cav. Edoardo che sopra si trovava, di ritorno da una seduta della Giunta Prov. Amministrativa, ne uscì malconcio ed è tutt'ora costretto a letto; i nostri auguri per una sollecita guarigione.

Ampezzo

17 maggio. La mostra bovina. — Eervono i preparativi per la mostra bovina di domestica ventura. Nell'occasione avrà luogo anche una piccola mostra di piccole industrie locali (vimini, ecc.) e di strumenti agricoli.

Verso le ore 8 1/2 arriverà la Gloria, presieduta dal cav. uff. dott. G. B. Romano. Dopo il vermouth d'onore, che verrà offerto ai signori ed invitati nel locale delle scuole, saranno inaugurate le piccole mostre di cui sopra e incomincerà il lavoro di esame degli animali bovini al quale seguirà la proclamazione dei premi.

Nel pomeriggio seguirà il pranzo, a cui parteciperà il Comitato, la Giunta, le autorità locali e gli invitati.

La festa sarà allietata dai concerti della banda Ampezzana.

APPUNTI DEL MEDICO EMORROIDI E GOTTA

Fino dai primi remoti tempi era stata fatta l'osservazione della coesistenza nei gottosi, nei calcolosi, negli artritici in genere, di quel fastidioso e non ben compreso male che è l'emorroidismo.

Un individuo che soffre di emorroidi appartiene certamente a quel gruppo di persone che soffrono di quel complesso di mali che va sotto il nome di artritismo.

E infatti se si esamina un artritico, sia esso gottoso, reumatico, calcoloso, obeso, ecc., troveremo che in esso è molto sviluppato il sistema venoso, e predominante assai sul sistema arterioso. Ciò è stato con straordinario acume illustrato anche dal Clinico di Padova Professor De Giovanni.

Ciò deve persuaderci che è follia per guarire da questo male limitarsi a prendere dai purganti, a fare dei semicupi, ad applicare pomate che frastuono col lasciarlo ordinariamente il tempo che trovano, e meno che una specifica emorragia non venga a portare un improvviso passeggero benessere.

Bisogna invece regolare il ricambio na-

teriale, vincere la viziosa costituzione; e per i gottosi, i calcolosi, i sofferenti in una parola di diatesi urica, non esiste migliore cura di quella che possono fare coll'Antiga della Ditta Bisioli di Milano, che da poco tempo messa in commercio ha già acquistato uno dei primi posti nella stima del ceto medico e del pubblico.

Dott. ARGUS

GRONAGA CITTADINA

Ricordi storici commentati Civiltà

18 maggio 1881. — Francesco Savorgnano impalmava una Pratese.

Dati i rapporti allora salienti fra i Civildesi e i Savorgnani, la Comunità di Civildade regalava la sposa di un superbo anello d'oro con ordine a Nicolò di Carrara di recarsi a farne il presente nel 18 di maggio a Udine. Era un modo di far cortesia a Giovanni Savorgnano geniale di Civildade. Nicolò usò fu per tale oggetto a Udine con bell'equipaggio (*Dai registri originali della Camera Civildese dott. L. Zanatta, I Savorgnani di Civildade*).

Questa sposa del Savorgnano fu Marietta di Tolbroto cozza di Prata.

Lo suo nozze con l'Udinense risuonarono sottovoce il Comune per piacere a Federico Savorgnani vi concorse nelle spese (*Off. Pergamene Savorgnane in Archivio municipale di Udine documenti in archivio Joppi: *Albero genealogico de Savorgnani**).

Nel libro del Camerario di Civildade come sopra si è detto, leggasi però — in data 18 maggio — ... *Matrimonio notorio gita mutabili Comuni per emendo antiche datum domine da Prata sciori de Savorgnan (doc. VIII) Memorie storiche civildesi. Anno I fascicolo 2 p. 60*.

Non è positivo, anzi è probabile che anche questo anello sia fatto di Donadino orfice, artefice civildese di cui è sicuramente il busto di S. Donato così grandioso e bello (*Gino Fogolari in Memorie storiche civildesi, Vol. I p. 60*).

Donadino era l'artista ufficiale in Castellodagosto 1877 *apavit et fabricavit auravit, majus sigillum*, il sigillo che scomparso alla morte del cancelliere Nordis (1480) come nota il *Grion Guida di Civildade, Vol. I, p. 469*.

Di recente su Donadino orfice scrisse il citato G. Fogolari, e nell'illustrare la sfomordata odierna si si offrì occasione per parlare di questo orfice, che non si può dire fosse sconosciuto ma non molto ricordato e che il Fogolari ci dipinge e nome artista come cittadino.

Il *Grion Guida* alla storia dell'arte in Friuli informa che Donadino era figlio di Brugnone proveniente dalla Toscana. Sua madre fu Altoberto e Gio. Rosso di Firenze, abitante in Civildade. Ebbe due figli: il primo, Palma di Lazzaro di Tolmezzo, l'altra Antonia di Basano di Osago. Morì prima del 1401.

Abito lo Borgo S. Pietro, e dal registri emerge che lo distingue col nome di *Donadinus aurifex*; ed era fra i ricchi del borgo. Era vicino del Savorgnani, pure abitatore del Borgo S. Pietro, ma (dice il Fogolari) viene troppo spesso vuol dire nemico, ed è ricordo di un vivace dibattito avvenuto in giudizio fra Gabriele Savorgnano e Donadino, poiché anche quest'ultimo era suo, accettatrighe, però molto stimato dai suoi concittadini. La causa del litigio è un po' vivace e merita esser letta (in *Bollettino del R. Museo di Civildade — Anno I Fascicolo II, p. 61*).

Era stato scambio di parole vivaci e minacciose a mano armata. Il Savorgnano avrebbe detto e ripetuto che la moglie di Donadino *erat spuria civildas montalis et dicit versus eundem Gabrielm (Savorgnan) videas da isto embriacho qui hoc sevo non vult mo dimittere. Giorni dopo vi furono altre scene violente e il Savorgnano vocò il ipsum Donadinum tenorem. Palma reportis suas*.

Dunque trivini insulti, ed è noto che il Savorgnano era un proponente e provocatore.

Emerge che per questi ed altri litigi e minacce Gabriele Savorgnano ebbe pagò condanno a pagar multe; Donadino pagò solo una ammenda di soldi. Né a lui venne danno per i processi, che nel 1887 i frati di S. Domenico lo incaricarono di lavorare un cuore d'argento del peso di contogramma cinque once (*Guerra — Olum, Vol. XXXIII, p. 202*).

Nel 1887 fu fatto camerario del Comune, per cui lo si trova ricordato anche come *Donadinus aurifex quondam Brunoni et Donadinus camerarius*, il Fogolari lo ritiene anche cittadino della città.

La testa di S. Donato del Donadino viene dal Grion giudicata di mediocre valore artistico, anzi aggiustante... e che il consiglio di buon gusto avrebbe poi venduto a peso d'argento se il capitolo non si fosse opposto (1436).

Echi di Buffalo Bill

Nessun compenso ai vigili

Circolando in città la voce che i vigili urbani avessero ricevuto un compenso, per il servizio da loro prestato, dalla Compagnia Buffalo Bill, come i carabinieri e le guardie di città, abbiamo voluto prendere delle informazioni per vedere se la voce avesse fondamento. Ora, interrogati alcuni dei vigili, questi smentiscono assolutamente il fatto.

Noi domandiamo pertanto come la Giunta non si sia occupata perchè i suoi dipendenti usufruiscano uguale trattamento degli altri funzionari incaricati dell'ordine pubblico, tanto più che abbiamo potuto accertarci con i nostri occhi che i vigili urbani ebbero in quel giorno a sostenere oltre un orario eccezionale le mansioni più delicate e più faticose. Ciò che viene pure confermato con l'elogio che il cons. delegato cav. Vitalba credette doveroso rivolger loro.

Contro il commercio giovato

La discussione sulla proposta De Pauli

Ieri l'altro a Milano nella seduta pomeridiana del Congresso commercialisti e mercanti industriali, il nostro G. De Pauli svolse il tema proposto dall'Unione Esportatori udinesi circa il commercio giovato, di cui noi abbiamo già feci discorso.

Aprita la discussione, parlano Borroni di Milano, Menicetti pure di Milano, Motti di Piacenza, in favore del rotatore.

Speroni difende il piccolo commercio perchè utile anche agli industriali, salvo a fare le eliminazioni necessarie in città. Candiani trova giuste le proposte per i giovaghi in città ma v'è il commercio giovato che esercita una sua funzione nelle campagne dove non esistono esercizi pubblici. Dice che la legge sanitaria dev'essere applicata severamente.

Bisognerebbe far pagare le imposte al negoziante giovato impedire che i giovaghi possano andare da una città all'altra e cedersi fra loro la carretta da piazza. Bisogna evitare le esagerazioni, conclude l'oratore, e non condannare per molti difetti un sistema che ha pur molti pregi.

Una vivace discussione si inneggia dopo, pro e contro i commercialisti giovaghi. Parlano in vario senso Girardi, Pastori, Monti e altri. Finalmente, dopo più di tre ore di noiosi o inutili battibecchi, fra l'uno e l'altro dei quali vennero letti e viliati una dozzina o quasi di ordini del giorno, viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Proto Pisani:

« Il Congresso fa voti al Governo perchè nella legge della tassa esercizio e rivendita che è innanzi al Parlamento disciplini e riordini il commercio giovato e temporaneo. »

Il nuovo Prefetto

Ai capi degli uffici governativi, ai sindaci ed ai preposti agli istituti di beneficenza della Provincia, il Prefetto ha diramato la seguente circolare:

Udine, 18 maggio 1906

Assumo oggi la direzione di questa Prefettura e mando alle S. S. L. L. III. me un cordiale saluto.

L'opera mia sarà costantemente rivolta ad ottenere l'imparziale osservanza della legge e a procurare, entro i limiti delle mie attribuzioni, il maggior benessere delle popolazioni di questa nobilissima provincia, tanto ricomata per feconda agropatia, per sapienza, e per patriottismo.

Son sicuro di riuscire nell'intento, se non mi diffetterà come spero, la benevola e valida cooperazione delle S. S. L. L. III. me, alle quali porgo l'attestato della più deferente mia stima

Il Prefetto Orso

Ieri mattina il comit. Orso ricevette anche il Direttore provinciale delle Poste e telegrafi, marchese Corsi.

Nel pomeriggio venne ricevuto anche il Sindaco e gli assessori Conti e Pagani. La visita dai rappresentanti del Comune si prolungò per quasi un'ora.

La corsa per la Coppa d'oro

L'orario

Ecco l'orario delle tre ultime giornate della corsa per la «Coppa d'oro», in cui è compresa Udine:

Il giorno 22 partenze da Milano della prima vettura: alle 4.30, dell'ultima alle 8.4. Arrivo a Udine della prima vettura alle 14.38 e dell'ultima alle 19.35.

Al 23 partenze da Udine della prima vettura alle 4.30 e dell'ultima alle 6.4; arrivo a Brescia alle 14.38 della prima e alle 19.35 dell'ultima vettura.

Al 24 partenze da Brescia alla stessa ora delle altre giornate; arrivo a Milano alle 16.57 della prima e alle 19.50 della seconda.

A tranquillare i cittadini sui pericoli cui possono incorrere a causa della corsa per la «Coppa d'oro» possiamo assicurare che entro la città gli automobilisti andranno alla velocità massima del 10, 12 km. all'ora, poiché il punto d'arrivo è fissato all'osteria al Casone fuori porta Aquilini, ove probabilmente verranno costruiti due palchi; uno per le autorità e uno a pagamento e scopo di beneficenza. Verrà organizzato un servizio speciale di vigilanza in città e fuori porta lungo il viale Falmanova fino all'altezza di Cuesignacco.

Contro la tubercolosi nelle Scuole

Il ministro della P. I. ha diramato alle autorità scolastiche un circolare nella quale ricorda che nel regolamento per la profilassi delle malattie contagiose nelle scuole, fra i morbi per i quali è vietato ai giovanetti frequentare la scuola è annoverata la tubercolosi. La circolare ritorna che in molte scuole elementari e secondarie del Regno non si attempora alla disposizione sopra accennata ed accento agli scolari sani si tengono senza alcuna precauzione quelli che sono affetti da forme tubercolose e si richiama quindi l'autorità scolastica all'osservanza di tutti quei precetti igienici la cui attuazione impedisca il diffondersi della tubercolosi mediante la scuola.

Il zuccherificio di S. Giorgio di Nog.

Il Giornale di Udine smentisce la notizia, riportata dalla Gazzetta di Venezia, che sarebbe, cioè, stata deliberata la liquidazione dello zuccherificio di Porto Nogaro.

Il Giornale è informato da fonte ineccepibile che quel zuccherificio per insufficienza di materia prima cede per quest'anno il proprio contingente ad altra fabbrica e continua l'amministrazione senza lavoro.

Alla fine del mese sarà convocata l'assemblea generale degli azionisti perché sia informata della deliberazione presa per la succennata mancanza di materia prima.

È curioso poi che nel «Supplemento al foglio periodico della Prefettura di Udine (Annunzi legali)» uscito l'altro ieri 18 m. c. viene pubblicato l'annunzio in data 10 maggio corr. della R. Prefettura di Udine, che notifica essere stata concessa alla Società fabbrica di zucchero in S. Giorgio di Nogaro, la facoltà di derivare dal fiume Corio la Comune di San Giorgio di Nogaro un modulo d'acqua in servizio del proprio zuccherificio.

Tale concessione è fatta per anni 30 dalla data dell'11 agosto 1900 verso il pagamento dell'annuo canone di lire 25 dalla data stessa e sotto la osservanza delle seguenti condizioni contenute nell'atto disciplinare 16 agosto 1902 autenticato nelle firme presso questa Prefettura il 15 aprile 1904.

La concessione avvenne per decreto reale 30 maggio 1905, registrato alla R. Corte dei Conti addì 29 aprile 1905.

Trasferimento Il vicebrigadiere dei carabinieri Domenico Impedovo venne avanzato brigadiere e trasferito a Palermo, alla volta della quale città partirà oggi alle 13.

Al parente, che seppa sempre compiere il suo dovere con talto e con scrupolosità, porghiamo il nostro saluto.

Consiglio provinciale dell'Associazione Magistrale Friulana

Domenica 20 maggio corr. p. v. i consiglieri delle 17 sezioni della Associazione Magistrale friulana si riuniranno alle ore 10 nei locali sociali in Castello per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Direzione - 2. Nomina del Presidente - 3. Nomina del vice Presidente - 4. Comunicazioni varie. Ai consiglieri saranno rimborsate le spese di viaggio.

Un nostro concittadino libero docente

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica ha concesso al dott. Emilio Senti la libera docenza per l'ostetricia e ginecologia a Firenze.

Congratulazioni allo studioso giovane.

Il prof. Enrico Gianrossi

dirottore del collegio di Topo-Wassermaun, venne colpito da una gravissima sventura.

La famiglia del professore si trova ancora a Genova, ed egli ricevette l'altra sera un telegramma che gli dava la triste notizia: «essere gravemente ammalato un suo figliuolino di 2 anni per nome Guido».

Senza poter indugio il prof. Gianrossi partì per Genova, ma quando vi giunse il bimbo era già morto!

Il presidente del Consiglio direttivo del Collegio, avv. Conelli, non appena venne a cognizione della disgrazia, inviava un telegramma di condoglianza al prof. Gianrossi.

Un vecchio colto da improvviso male

Iarmatina verso le 8 un povero vecchio, tal Giovanni D'Orolando d'anni 63, mentre camminava in piazza Mercatino venne colto da improvviso male e cadde a terra, non producendosi, per fortuna, né contusioni né ferite.

I passanti gli furono subito d'intorno e lo sollevarono; il vecchio parova sentirsi un po' meglio, ma non era prudente lasciarlo così solo e perciò il vigilo urbano Franceschini, che aveva contribuito a prestargli soccorso, lo mise in una vettura pubblica e lo accompagnò alla sua abitazione ai Casali di S. Osvaldo.

Programma dei pozzi che la Banda municipale eseguirà venerdì 18 maggio dalle ore 20 alle ore 21.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Ines » Filosa
2. Coro « Faust » Gounod
3. Valzer « Tesoro mio » Recucci
4. Sinfonia « Cenerentola » Rossini
5. Finale II « La forza del destino » Verdi
6. Polca « Blondinotte » Rose

Bollettino meteorologico

18 maggio ore 8 Term. + 14.4. Minima all'aperto nella notte + 11.9. Barometro 737. Stato atmosferico: Piovo. Pressione: Stazionaria.

Ieri: Piovo, Temper. massima + 18, minima + 13.6, media + 16.32.

Il direttore delle Poste rimane

Giorini si assicurava che l'attuale direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi sarebbe traslocato a Cagliari.

La notizia però è ora smetta, poiché alla sede di Cagliari è stato destinato il cav. Carli, già capodivisione al Ministero delle Poste.

Punizioni mitigate

Nella seduta del Consiglio dei professori dell'Istituto tecnico, tenutasi l'altra sera, venne deliberato che siano mitigate le puzze inflitte a tre studenti, che erano stati sospesi dalle lezioni.

Gli studenti Pietro Piazza ed Eugenio Zilli saranno riammessi alle lezioni domani 19 cor., e Carino Tosolini, sarà riammesso sabato 20 cor.

Per la riforma giudiziaria

Dietro invito ad intervenire al Congresso di Roma per studiare le riforme giudiziarie richieste dai tempi, anche qui a Udine si formò un sotto comitato del quale venne nominato a presidente il procuratore del re avv. Trabucchi, e a membri il pretore Stringari e il giudice Conti, a segretario l'agguante Torresini.

Il traslado del consigliere deleg.

Viene confermata ufficialmente la notizia del traslado a Treviso del cav. Vitalba, consigliere delegato presso la R. Prefettura, il quale nella nostra città aveva saputo acquistare molta simpatia per la sua correttezza e per la cortesia dei modi.

A sostituirlo viene qui il consigliere delegato presso la Prefettura di Pavia cav. uff. Gius. Nicoletti.

Accidente sul lavoro

Ieri si recò all'ospedale per farsi medicare l'operaio alla ferreria Giuseppe Gabino d'anni 25 da Feletto Umberto al quale accidentalmente sul lavoro erano entrati dei corpi estranei nella cavità congiuntivale.

Si ferisce giocando

Venne condotto all'ospedale ieri dopo pranzo il bambino Attilio Devalico d'anni 1, il cui padre Luigi abita in Mercatovechio, avendo riportato giocando una lussazione all'omero destro.

Per la festa di S. Margherita

Domenica 20 corrente, in occasione della festa di beneficenza che avrà luogo in S. Margherita, la Società Veneta attiverà tempo permettendo il seguente treno speciale: Partenza da Torreano ore 22.30, arrivo a Udine P. G. ore 22.55.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(Ades) Anche ieri sera, non ostante il mal tempo, vi è stato un bel teatro.

El sorseto procedé molti applausi al Mezzetti ed alla Dal Cortivo. El minuato ebbe una finissima interpretazione sia dal Benini che dalla Benini-Sambo, e furono entrambi più volte chiamati al proscenio. Le bestie del capitano fecero esilarare dalle risa, per la comicità del Benini, molto bene conditivate dalla Dal Cortivo. Bronze coverie ottenne il solito successo diilarità e si distinguono il Conforti, la Moro-Lini, la Maestri, il Ferri ed il Gobbi.

Questa sera: La casa del sonno, commedia in 3 atti nuovissima del Bertolazzi, e la farsa Un chiodo ne la serratura.

Todeschini all'estero

Verona 17. Ieri sera, in seguito alle date dimissioni l'on Mario Todeschini, recatosi a piedi alla stazione di Quinzano, prese la ferrovia Verona-Capriano con la quale a Domigliara, ove prese la ferrovia Ala, ripartendo all'estero. Sembra diretto in Svizzera.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Maggio 1906

Table with financial data including Rendita (5%, 8 1/2%, 9%), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, etc.), Obbligazioni (Ferrovie Udine-Pontebba, etc.), Cartele (Fondiarca Banca Italia, etc.), and Cambi (chèques a vista) for various locations like Francia, Londra, etc.

PER I BACHICULTORI

La buona sfondatura del gelso

La sfondatura del gelso si fa allo scopo di togliere le foglie per utilizzarle nell'alimentazione dei bachi. Si deve indubbiamente considerare come pratica dannosa, perchè si privano gli alberi di organi così vitali e di capitale importanza; perciò bisogna cercare di fare in modo che il danno venga a ridursi il più che sia possibile onde non si abbia un deperimento rapido.

La sfondatura si deve iniziare da quelle piante che sono state sfondate per le prime.

Di solito quest'operazione si ritiene adatta per le donne e per i ragazzi, i quali la pigliano un po' leggermente, sicchè molti rami vengono scortecciati o rotti. Ora a questo inconveniente — tutt'altro che trascurabile — deve porsi riparo, impedendo che avvenga. I rami non si debbono rompere, e tanto meno scortecciare, e se per avventura ciò dovesse accadere per qualcuno vi si deve porre pronto riparo tagliando per bene il ramo danneggiato.

Lo persona incaricata di eseguirlo devono essere sprovviste di scarpe forate per non danneggiare la corteccia che in quest'epoca si presenta piuttosto tenera per la quantità di succhi che vi scorrono sotto di essa. Le ferite vengono a fare sentire la loro triste azione sulle sottostanti parti che possono poi alterarsi.

Nell'eseguire la sfondatura è necessario che l'operaio tenga la mano semi-aperta, procedendo dall'alto in basso, onde il picciolo si stacchi nettamente dal ramo senza portare alcun danno alla corteccia ed alla gemma secondaria ascendente che deve svilupparsi poi.

La sfondatura si deve eseguire colla massima sollecitudine per modo da finire in un giorno o tutt'al più in due. Si abbia l'avvertenza di eseguirlo nel modo più completo, non lasciando alle estremità o lungo i rami dei ciuffi di foglia che funzionerebbero da succhioni, richiama la lina, la quale poi non andrebbe a nutrire le gemme inferiori che in modo incompleto; perciò il loro sviluppo si compie irregolarmente.

La disinfezione della foglia

Il prof. Lo Monaco, dell'Università di Roma, espone i vantaggi ottenuti da lui e da parecchi agricoltori, che hanno anch'essi fatte le prove, alimentando i bachi con foglia di gelso primamente disinfettata con immersione in una debolissima soluzione di fluoruro d'argento.

Tale disinfezione viene a distruggere molti batteri dannosi alla digestione, sicchè il baco, digerendo meglio, approfitta dell'alimento e risulta più nutrito.

Si è adoperato il fluoruro d'argento, a preferenza di altro disinfettante, perchè anche in piccolissime dosi agisce come antisettico, senza recare il più piccolo danno ai bachi.

Secondo il prof. Lo Monaco, i vantaggi che si ottengono applicando la disinfezione si possono così compendiarli:

- 1. Un aumento nel peso dei bozzoli;
2. Una diminuzione nella mortalità;
3. Un abbreviamento nella vita del baco, che si traduce in altrettanta mano d'opera ed in minore consumo di foglia;
4. Un minore spreco di foglia, perchè coll'immersione nel disinfettante si può utilizzare anche quando è leggermente appassita.

Il prof. Lo Monaco è disposto d'inviare gratuitamente il disinfettante a coloro che vogliono ripetere gli esperimenti. La soluzione non deve mai superare il rapporto di un grammo di fluoruro (cioè 100 cc. di soluzione, 1 per 100) in 100 litri d'acqua. Nella prima età è anche meglio mettere 1 cc. ossia 20 gocce, della soluzione 1 p. 0,10 per un litro e mezzo d'acqua. La foglia vi deve rimanere immersa non meno di 30 minuti e non più di due ore. Tolta la foglia, si può nella stessa acqua fluorurata mettere in immersione altra foglia, che vi dove rimanere per lo stesso periodo di tempo. Tolta questa seconda foglia, occorre buttare via l'acqua e fare altra soluzione con acqua pulita.

È bene che anche qualche bachicoltore appassionato del Friuli faccia alcune prove, riferendo poi i risultati ottenuti.

IL PROGETTO D'AMNISTIA IN RUSSIA

Pietroburgo, 17. — Il Nonato Vremia reca che il progetto di amnistia, compilato dal ministro della giustizia, comprende solo pochi delinquenti politici che non hanno partecipato attivamente al movimento rivoluzionario, ma che, per averlo agevolato, furono esiliati in via amministrativa.

No godranno particolarmente i giornalisti. I terroristi latitanti dovranno comparire entro otto giorni dinanzi ai tribunali. La condanna che dovrebbe colpirla sarà ridotta alla metà. Gli autori degli attentati e gli incendiari sono esclusi dall'amnistia.

Non godranno particolarmente i giornalisti. I terroristi latitanti dovranno comparire entro otto giorni dinanzi ai tribunali. La condanna che dovrebbe colpirla sarà ridotta alla metà. Gli autori degli attentati e gli incendiari sono esclusi dall'amnistia.

G. APOLLONIO direttore proprietario LUIGI BASSO, gerente responsabile.

Olio Sasso Medicinale. In salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti. Per giudizio concordato de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni, anziché come queste disgustose o gradevolissime al palato. In tutte le Farmacie e Drogherie. Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,80 e 2,85. A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Olive da tavola e cucina. Produttori: P. SASSO e FIGLI, UNGHERA.

Orario ferroviario

Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45. Fontobba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25. Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42. Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1). Cividale 7.2, 10.10, 12.97, 17.46, 22.50. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.35, 13.15, 17.30, 20.5. Fontobba 6.17, 7.58, 10.35, 17.13, 18.10. Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25. Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1). Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste. Tram a Vapore Udine-S. Daniele Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, (fa capo a Fagagna) 15.25, 18.30. Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17 (parte da Fagagna) 14.30, 19.36. Servizio delle Corriere Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant. Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito alle «Stalle al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenza alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa. Per Bertoldo. — Recapito all' «Albergo Roma», via Pascollo e stallo «Al Napoleone», ponte Pascollo. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato. Per Trivignano, Pavia, Palmanova. — Recapito «Albergo d'Italia». — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno. Per Povoletto, Fesidia, Attimis. — Recapito «Al Telegrafo». — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30. Per Cadorio, Sedegliano. — Recapito «Albergo Italia». — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato. Pagnacco-Udine. — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio-Naso-Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Eman.) dalle 9 alle 12 - Udine.

Cura primaverile del sangue Ferro - China - Bisleri. «Mi ha piamonate cor. Volato la Salute??» risposto nelle forme di «dispensia lenta nonchè in quegli stati di debolezza generale che compiccano la nevrosi isterica». prof. Enrico Morbelli MILANO. NOCERA-UMBRA Acqua da tavola. Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO.

Non adoperate più

Tinture dannose

Ricorrete alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevettata)

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Ludovico Re bottiglieri S. N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altre sostanze minerali nocive. Udine, 18 gennaio 1901.

Il direttore Prof. Naitino Unico deposito presso il parroco LUIGI DOVICO RE, Via Daniele Maun.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del cav. CLODDO GASSARINI di BOLOGNA prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle principali farmacie. Si spedisce franco l'opuscolo del guariti. Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia 14 medaglio alle primarie Esposizioni e Congressi Medici.

AGUA DI PETANZ

eminamente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata

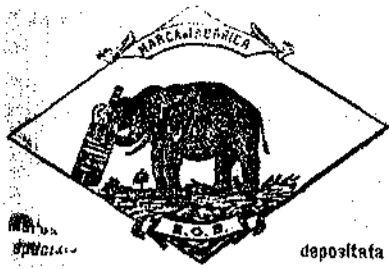
«LA SALTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggiani medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Laponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia: A. V. RADDO - Udine

rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris UDINE

Dott. LUIGI SPELLANZON Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

PREMIATO LABORATORIO Registri Commerciali TIPOGRAFIA - CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE Fratelli Tosolini UDINE. Unici concessionari per il Friuli della stampa in AUTORINEVOGRAFIA e Rappresentanza esclusiva pure per il Friuli, delle macchine da scrivere Ideal GRAN DEPOSITO Carte da Tappezzerie ultime novità PREZZI MODICISSIMI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro** e oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO. Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e C. e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

50 PILLELE PREMIATA CURA PRIMAVERILE

colle 30 pillole di Salsapariglia composta in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA - Via Milano, n. 16

Distinti medici approvano che: Presse una per mattina a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare le altre stagioni dell'anno. Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'inconodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiore di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.

Contro carbolina-vaglie di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la provincia.

Deposito per Udine e Provincia

Premiata Farmacia "San Giorgio", di **Pino Zuliani - Piazza Garibaldi, Udine**

NESTLE FARINA LATTEA

La Farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte dello alpi svizzero costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita esclusiva in Italia per il Nord-Est dalle Istituzioni Nestlé. — Vendita all'ingrosso in tutti gli stabilimenti Nestlé. — Prezzo al pubblico L. 1.200 per 100 grammi.

IL MIGLIORE, IL PIÙ MODERNO ED IL PIÙ RAZIONALE METODO DI CURA DELLE MALATTIE RESPIRATORIE: INFREDDATURE - CATARRI NASOFARINGEI-TOSSE CAVALLINA-INFLUENZA-TUBERCOLOSI POLMONARE - ENFISEMA, È L'INALAZIONE

DI LIGNOSULFIT

RIMEDIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO E DIPLOMA D'ONORE ALL'ESPOS. INT. D'INNSBRUK. IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEL REGNO al prezzo di L. 3.00 la botta. DEPOSITO PER L'ITALIA PRESSO: GIOVANNI PANSIER, PIAZZA PERUZZI 7, FIRENZE

ACQUA CHINA PER CAPELLI

LOZIONE VENUS

BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFOCA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARRA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone, Doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parfucchiari

Società A. BERTELLI & C.
MILANO - TORINO - GENOVA - PALERMO
Consulenti per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frist. 20, MILANO

PULISCE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

FOSFMYBINA

Il sovrano rimedio dell'Impotenza e della Sterilità

a base di Yombina, Glicerosulfato di Calcio, Ferro, Soda, Potassa, Magnesia, Manganese, Chinina, Stricnina e Cocaina. — Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso ed è l'unico che, mentre riesce a vincere le più ostinate impotenze e la Sterilità, risulta un Potente Ricostituente e Sovrano Ristoratore della Salute.

GUARISCE l'Impotenza prodotta da Neurastenia, Debolezza generale, Abusi sessuali, Spermatorrea, Onanisme, Esaurimento nervoso, Difficoltà di Erezione e di Ejaculazione, Anafrodisia, Astenia, Psicostenia gastrica, Diabete, Polisuria, Malattie renali, Intossicazioni, Tabacchi; la Sterilità, la Frigidità sessuale delle donne, ecc. — Flacone L. 8 - Per posta L. 8.80 - 3 flaconi L. 24 franco — Richiedere Memoria che s'invia gratis.

Deposito Generale: Dott. LUIGI CARUSI, Napoli - 20, Forino a Pontenuovo, 20 - Napoli

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

Negozi e Magazzini UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta Bicicletta marca "DE LUCA", - Garanzia assoluta

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie

Si eseguono riparazioni a qualunque macchina.

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina "WHITE", nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

a prezzi di fabbrica

Ritiro e cambio macchine usate.